

giugno 2010

numero 25



foto G. Premuda

... occorre mantenere alta l'attenzione.

Editoriale

Prosegue il lavoro incessante dei volontari per monitorare la migrazione dei rapaci lungo la penisola italiana, che viene svolto a fianco di moltissime persone che in tutta Europa seguono questo importante fenomeno.

In questo numero del bollettino come sempre potrete leggere degli importanti risultati conseguiti sia nello studio delle migrazioni sia, per alcuni siti, nella lotta al bracconaggio.

In particolare su Messina occorre mantenere alta l'attenzione, perché esistono ancora delle "sacche di resistenza" che non cedono all'evoluzione del pensiero ormai imperante, ovvero che gli animali possono e devono vivere la loro vita, se possibile senza pericoli provocati dalla nostra specie.

Ma ancora di più a Malta, dove il fenomeno del bracconaggio selvaggio è ancora molto radicato.

E non dobbiamo pensare che il problema è solo locale, ovvero che non possiamo fare nulla se non partecipare direttamente ai campi. Proprio la pressione esterna sulle autorità può invece far sì che vengano prese posizioni decise contro questa attività illegale.

Per fortuna dagli altri siti del continente provengono notizie tranquillizzanti e sempre nuove aree vengono coperte in territori non ancora esplorati. È il caso del campo in Alto Adige, che sta prendendo corpo di anno in anno e dimostra di produrre dati molto interessanti.

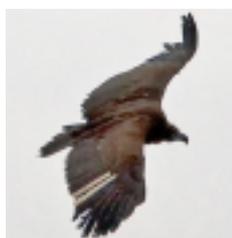
Leggete quindi del campo su Cima Comer, ritornato attivo dopo alcuni anni di quiescenza e più che mai interessante perché segue la migrazione primaverile in un'area poco monitorata, che potrebbe giovare anche del lavoro degli Altoatesini e permettere di definire meglio una dette rotte verso Nord che attraversano le Alpi.

Infine sono presentati i risultati dei campi ormai storici delle Marche, della Liguria e della Toscana e della vicina Costa Azzurra, che confermano come questo fenomeno, per essere compreso fino in fondo, vada studiato ad ampio raggio con costanza, determinazione e spirito di collaborazione.

Ogni anno i rapaci che migrano ci regalano momenti ed emozioni molto forti. Chiunque abbia potuto assistere al volo di centinaia o migliaia di uccelli ne è rimasto stregato, così come chi ha visto transitare una specie rara e perciò affascinante.

Ma ancor prima di essere oggetti del nostro egoistico piacere, sono essere viventi con una loro dignità di esistere, anelli importanti di ecosistemi dei quali sovente conosciamo poco, organismi che hanno dimostrato di saper rispondere nei millenni alle pressioni mutevoli del clima e dell'ambiente.

E ciò lo hanno fatto ben prima che noi diventassimo una specie "civilizzata".





Stretto di Messina (versante siciliano): 27° anno di attività 1 aprile - 23 maggio 2010

Deborah Ricciardi*, Roberto Garavaglia*, Daniele Ardizzone, Gianluca Chiofalo*, Jean Paul Fiott, Ray Vella, Ivano Adami, Simonetta Cutini*, Anna Giordano*, Francesco Adragna
*Associazione Mediterranea per la Natura

Dal 1 aprile al 23 maggio si è svolto il ventisettesimo campo internazionale per lo studio e la sorveglianza dei rapaci in migrazione sullo Stretto di Messina, Monti Peloritani (Sicilia), organizzato dall'Associazione Mediterranea per la Natura in collaborazione con il WWF Italia e la NABU (D). Sono stati censiti 35.679 rapaci e cicogne ma non si sono registrati nuovi record per nessuna delle 38 specie ad oggi osservate (inclusi gli accidentali), mentre si sono avuti ottimi totali per alcune di esse, tra i più alti dei 27 anni di campo.

Per il Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus* si è registrato il terzo totale più alto, con 31.124 individui (record nel 2009 con 38.649, seguito dal 2007 con 33.519), per il Gheppio *Falco tinnunculus* si sono censiti 538 esemplari, con un picco di 102 il 2 maggio e 99 il giorno successivo, mentre il Grillaio *Falco naumanni* ha avuto il secondo totale più alto con 153 individui (159 nel 2003). Il Falco cuculo *Falco vespertinus* ha avuto picchi in contemporanea con il Gheppio, il 2 e 3 maggio (rispettivamente con 81 e 63 esemplari). Il Nibbio bruno *Milvus migrans* ha di poco superato i 500 individui, il Falco di palude *Circus aeruginosus* da sette anni non supera le duemila unità (1769) contrariamente a quanto accadeva tra il 1995 e il 2003, mentre l'Albanella minore *Circus pygargus* ha visto ben 280 individui transitare, con una leggera ripresa rispetto al trend degli ultimi sette anni.

L'osservazione di solo un esemplare maschio di Albanella pallida *Circus macrourus* sul totale di 39 individui censiti, conferma il possibile importante transito nel mese di marzo di diversi individui, dovuto probabilmente anche alle ottime condizioni meteorologiche che lo hanno caratterizzato. Interessante e non priva di emozione, l'osservazione di due Aquile anatraie maggiori *Aquila clanga* (3 e 11 aprile) e di un'Aquila anatraia minore *Aquila pomarina* (8 maggio), quattro Capovacciai *Neophron percnopterus*, di cui tre insieme (21 aprile), 53 Cicogne nere *Ciconia nigra*, da singoli individui fino a 6 insieme, 19 Falchi pellegrini *Falco peregrinus* di cui 4 della sottospecie *calidus*. Numerosi i rapaci osservati in atteggiamento di caccia o con gozzo pieno, tra i quali Falchi di palude, Albanelle minori, Albanelle pallide, Albenalle reali e Aquile minori, osservato anche un Falco cuculo nel tentativo di cacciare un piccolo uccello rimasto non identificato. Il flusso si è concentrato tra il 29 aprile e il 10 maggio, con ben 12.810 individui tra il 29 aprile e il 1 maggio (rispettivamente, 1.165, 7.026, 4.619) e 14.485 tra il 2 e il 10 maggio (1120 il 3 maggio, 1677 il 5 maggio, 5237 il 6 maggio, 1654 il 7 maggio, 1858 l'8 maggio, 1.215 il 12 maggio, cifre inferiori a mille il 2 e il 9 maggio).

La migrazione del 2010 è stata caratterizzata, soprattutto nel mese di maggio, da venti estremamente variabili. Spesso si sono avuti venti diversi nelle aree di censimento (venti meridionali nella parte settentrionale dei Peloritani ma venti settentrionali a sud e viceversa), venti in quota diversi dai venti al suolo, venti che cambiavano spesso direzione nell'arco della stessa giornata, creando di conseguenza una dispersione del flusso migratorio come poche altre volte accaduto in passato. Anche la frequente

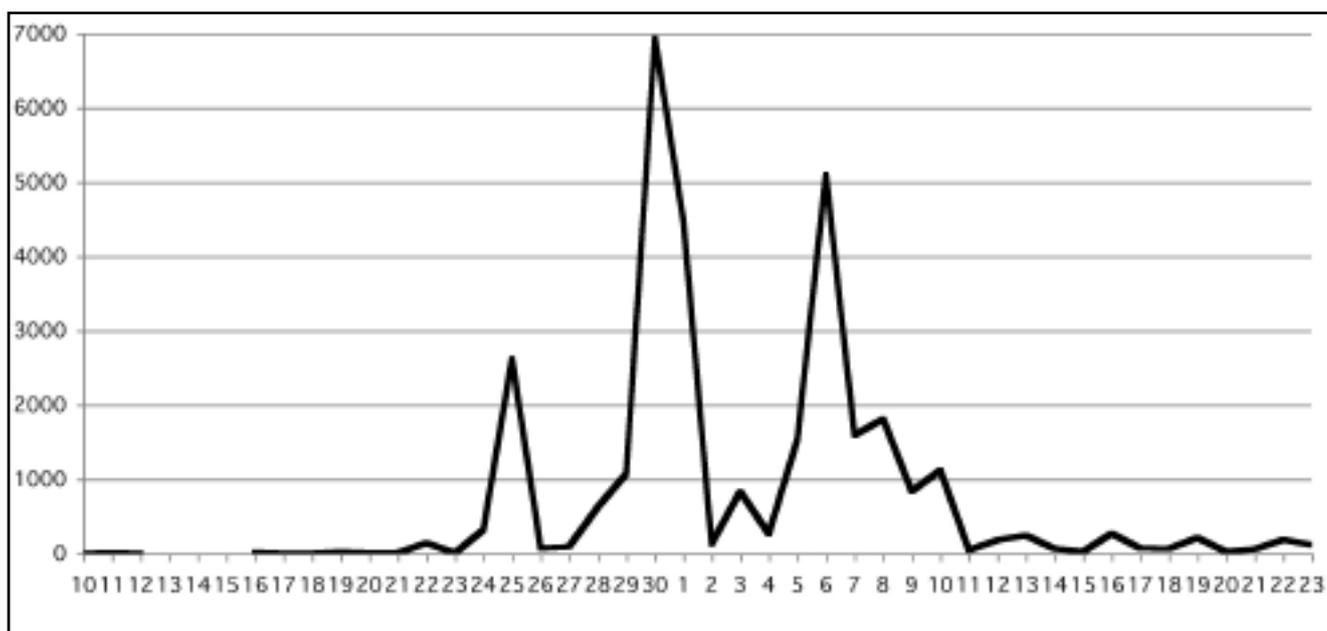
specie	n.ind
<i>Ciconia nigra</i>	53
<i>Ciconia ciconia</i>	167
<i>Pernis apivorus</i>	31.124
<i>Milvus migrans</i>	520
<i>Neophron percnopterus</i>	4
<i>Gyps fulvus*</i>	7
<i>Circaetus gallicus</i>	11
<i>Circus aeruginosus</i>	1.769
<i>Circus cyaneus</i>	8
<i>Circus macrourus</i>	39
<i>Circus pygargus</i>	280
<i>Circus pyg/mac</i>	47
<i>Circus sp.</i>	4
<i>Accipiter nisus</i>	12
<i>Buteo buteo</i>	89
<i>Buteo buteo vulpinus</i>	21
<i>Buteo rufinus</i>	9
<i>Aquila pomarina</i>	1
<i>Aquila clanga</i>	2
<i>Aquila chrysaetos*</i>	12
<i>Aquila pennata</i>	38
<i>Pandion haliaetus</i>	19
<i>Falco naumanni</i>	153
<i>Falco tinnunculus</i>	583
<i>Falco tin /nau sp.</i>	129
<i>Falco vespertinus</i>	297
<i>Falco columbarius</i>	1
<i>Falco subbuteo</i>	131
<i>Falco eleonora</i>	24
<i>Falco peregrinus</i>	19
<i>Falco peregrinus calidus</i>	4
<i>Falco sp.</i>	52
Falcone sp.	1
Rapace indet.	74
TOTALE	35.679
*specie locali	



nebbia e le nuvole basse sulla dorsale hanno influito sui censimenti: i rapaci hanno in più giornate lasciato la Sicilia già dalle quote coperte sfuggendo all'osservazione. Sul fronte del bracconaggio, contrariamente a quanto accaduto nel 2009, si sono nuovamente registrati episodi che, seppur isolati e certamente non paragonabili al passato, preoccupano non poco. Spari isolati, in coincidenza con flussi migratori molto bassi (con venti meridionali che impediscono, per la loro intensità, la formazione delle correnti ascensionali), in zone nuove peraltro difficilmente osservabili a distanza e ancor meno raggiungibili con tempestività, con numerosi casotti presso i quali nascondere le armi, hanno reso di fatto impossibile individuare i responsabili, nonostante la nostra presenza e l'allerta delle forze dell'ordine, in particolare del Corpo Forestale Regionale. E' un segnale preoccupante che non va sottovalutato: seppur molti bracconieri abbiano smesso di sparare perché ormai consapevoli della brutalità dell'azione e della bellezza invece dell'osservazione, altri non hanno perso la speranza di poterlo fare, quanto meno per portare a casa almeno un falco morto a stagione e se possibile, anche di più di uno. La Forestale ha comunque sequestrato diversi fucili e richiami utilizzati per la caccia alle quaglie, pratica ancora oggi purtroppo radicata nel territorio nonostante gli sforzi compiuti. Presso il centro recupero fauna selvatica, dell'Azienda Foreste Demaniali, gestito dalla MAN, sono stati ricoverati diversi rapaci che hanno impattato con ostacoli aerei, in un caso con certezza con i fili dell'elettrodotto presso la

zona settentrionale dello Stretto di Messina. Un ringraziamento va come ogni anno, a tutti i volontari che con la loro presenza hanno permesso di coprire il territorio, prevenendo il bracconaggio, cercando di reprimerlo quando in atto e al contempo, di raccogliere preziosi dati sulla migrazione dei rapaci e delle cicogne sullo Stretto di Messina, presso il quale incombe ancora il ponte sullo Stretto di Messina e molti altri pericoli, silenti e inesorabili nonostante le norme di tutela vigenti sul territorio. Un grazie anche all'Azienda Foreste Demaniali che ha concesso la bellissima struttura di Ziriò per lo svolgimento del ventisettesimo campo internazionale.

Figura 1: Passaggi giornalieri di falco pecchiaiolo durante la migrazione della primavera 2010 sullo Stretto di Messina, versante siciliano.





La migrazione primaverile a Malta: risultati del campo organizzato da BirdLife Malta (11-30 aprile 2010)

Dr. Andre' Raine (Conservation Manager, BirdLife Malta) e Raymond Vella

Fra l' 11 e il 30 aprile, Birdlife Malta ha organizzato il campo annuale per la migrazione primaverile a Malta. Gli scopi del campo erano l'osservazione della migrazione, in particolare dei rapaci, e lo svolgimento attività di antibraconaggio in collaborazione con la polizia. I dati presentati sono da considerarsi solo un piccolo campione e non descrivono in maniera completa il fenomeno della migrazione e quello, ben più esteso, del bracconaggio su Malta.

Al campo hanno partecipato 39 volontari provenienti da 5 paesi diversi (Gran Bretagna, Germania, Finlandia, Olanda e Italia).

Sfortunatamente l'eruzione del vulcano in Islanda, durante questo periodo, ha ridotto il numero dei partecipanti, infatti, molti hanno dovuto cancellare la propria partecipazione a causa del caos nei voli internazionali. Hanno partecipato altri 15 volontari locali. Le attività dei gruppi di volontari sono iniziate tutti i giorni mezz'ora prima dell'alba fino alle 8.30; un secondo turno è stato realizzato dalle 15.30 fino al tramonto. In base al numero di volontari e guide locali presenti, sono stati organizzati, ogni giorno, da due a sette gruppi. Le osservazioni sono state effettuate complessivamente in 53 siti, tutti sull' isola di Malta. Per ragioni logistiche l'isola di Gozo quest'anno non è stata monitorata. Per registrare i casi di bracconaggio e coprire un'area il più possibile vasta, ogni giorno, oltre alle postazioni fisse sono stati organizzati almeno due gruppi mobili.

Migrazione rapaci

Durante le tre settimane di attività sono stati conteggiati 1.052 individui in migrazione, appartenenti a 75 specie differenti, di cui, in particolare, 13 specie di rapaci. Fra queste c'erano anche specie rare ed importanti per la conservazione: Albanella pallida *Circus macrourus* (10), specie presente nella lista rossa dell' IUCN, classificata in pericolo di estinzione in Europa e a rischio di estinzione a livello globale, Grillaio *Falco naumanni* (22), specie considerata vulnerabile nella lista rossa dell' IUCN, Falco cuculo *Falco vespertinus* (17), specie vulnerabile nella lista europea, Falco della regina *Falco eleonorae* (2), specie considerata in diminuzione e un Falco pellegrino *Falco peregrinus*, raro per Malta.

Come nel 2009, le due specie più comuni di rapaci sono state falco di palude *Circus aeruginosus* e Gheppio *Falco tinnunculus* (figura 1). Il numero degli individui è stimato, perchè un

uccello poteva essere contattato più di una volta dai vari gruppi di osservatori.

Il numero dei rapaci osservato ogni giorno è stato subordinato alle condizioni atmosferiche locali e a quelle delle aree attraversate dai flussi migratori in Africa, in particolare direzione ed intensità del vento. La figura 1 rappresenta il numero di rapaci osservati ogni giorno durante il campo. Durante i primi giorni è stato conteggiato il numero più elevato di rapaci (154 individui, il 12 di aprile e 120 individui il 13 di aprile), con un altro picco il 24 aprile (n=102) e il 25 aprile (n=100).

Caccia illegale.

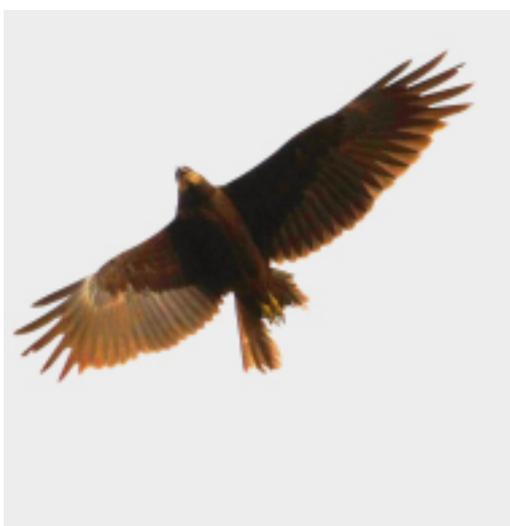
Durante il periodo del campo, quindi in un periodo in cui la caccia è chiusa, sono stati registrati un totale di 2000 spari. In 48 dei 53 siti monitorati sono stati rilevati casi di bracconaggio (90.5%). La giornata con più spari è stata il 21 aprile (331 spari) e il secondo peggior giorno il 20 aprile (255 spari).

Durante il periodo del campo sono stati osservati almeno 64 uccelli appartenenti a 9 differenti specie protette con ferite da arma da fuoco (gambe rotte o con piumaggio visibilmente danneggiato alle ali e alla coda). La specie più colpita è stata il Falco di palude, con 46 individui feriti (71.9%).

La caccia illegale ed i casi di trappolaggio sono diminuiti del 11.7% rispetto all'anno precedente e del 20.8% dal 2008 (anche se il campo era molto più breve), a dimostrazione degli effetti positivi delle attività del campo organizzato da BirdLife in collaborazione con le forze dell'ordine. E' comunque necessario sottolineare che la situazione non è ancora sotto controllo e sfortunatamente le risorse date alla polizia non sono sufficienti. Il bracconaggio potrà essere sradicato solamente quando anche il governo maltese riconoscerà che la caccia illegale è ancora molto diffusa e quando deciderà di affrontare il problema in maniera molto più seria.

Birdlife Malta ringrazia sinceramente tutti i volontari stranieri e locali che hanno partecipato al campo primaverile, Spring Watch Camp 2010. Solo con il loro prezioso aiuto è stato possibile frenare seriamente la caccia illegale e allo stesso tempo monitorare la migrazione dei rapaci sull' isola di Malta.

Per un rapporto giornaliero del Spring Watch Camp 2010 e per avere informazioni sul campo di settembre (che sarà organizzato dal 11 al 26 settembre 2010), visitare il sito internet: www.birdlifemalta.org



Specie	Numero ind.
<i>Circus aeruginosus</i>	454
<i>Falco tinnunculus</i>	212
<i>Circus pygargus</i>	60
<i>Falco subbuteo</i>	27
<i>Falco naumanni</i>	22

Falco di palude colpito dai bracconieri- foto BirdLife Malta

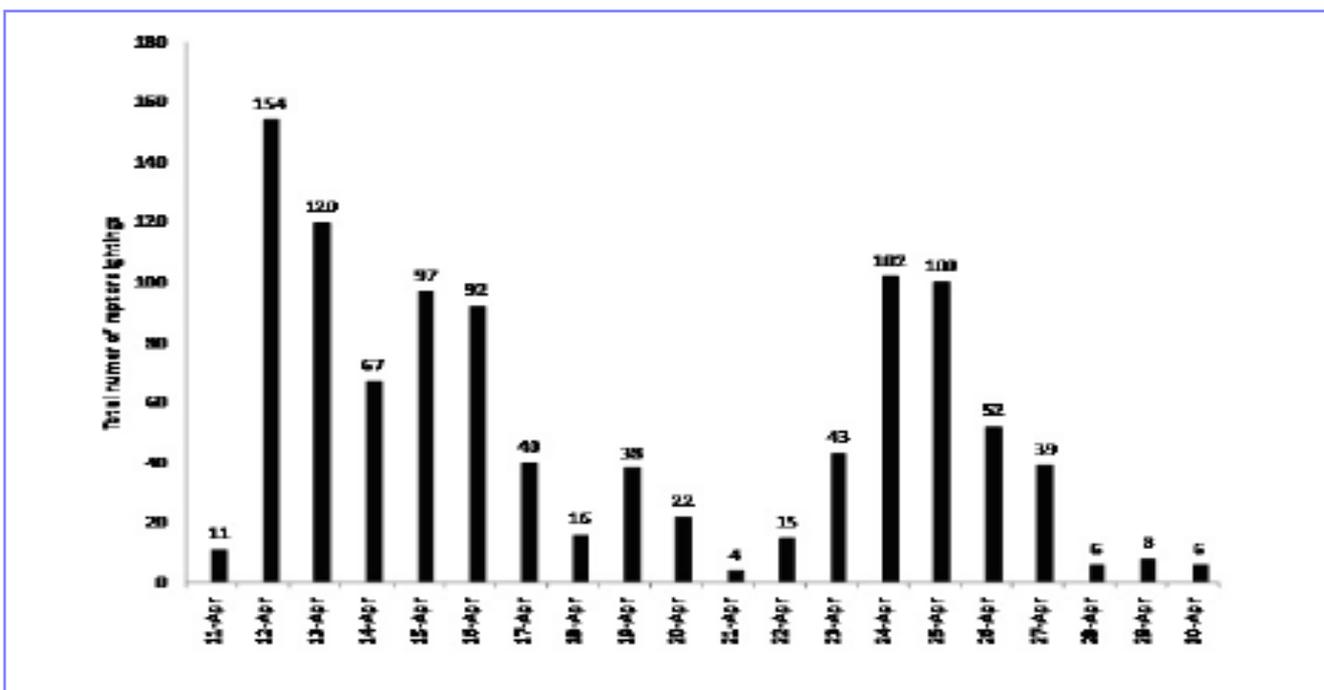


Figura 1. Numero totale di rapaci contattati in migrazione (di tutte le specie) durante il campo primaverile di osservazione della migrazione, 2010.



La migrazione primaverile nel Parco del Conero (AN)

Marco Borioni, Maria Rosa Baldoni
Parco del Conero

**Questa strana primavera (freddo, pioggia e molto vento) ci ha fatto censire “solo” 9153 rapaci: rispetto all’ultima stagione ne sono mancati all’appello circa 2000/2500!
Le flessioni di maggior consistenza hanno riguardato sia i Falchi pecchiaioli *Pernis apivorus* (-30%) sia i Falchi di palude *Circus aeruginosus* (-25%).**

Nei conteggi finali registriamo la solita graduatoria nelle presenze in terra anconetana: sempre primi i Pecchiaioli (4642), seguiti dai Falchi di palude (2615) e dai Gheppi *Falco tinnunculus* (418); in quarta posizione quest’anno troviamo il Falco cuculo *Falco vespertinus* (326). Ottima la presenza dell’Albanella reale *Circus cyaneus* con 36 individui (+80%). Seguono via via le altre specie con cambiamenti numerici poco rilevanti.

Significativa l’osservazione di 4 Pellegrini *Falco peregrinus ssp.calidus* e di 2 Poiane codabianca *Buteo rufinus*. Ma le stars della stagione sono state 1 Aquila imperiale *Aquila heliaca* e 1 Avvoltoio monaco *Aegypius monachus*, del quale tutti conoscete, crediamo, la storia.

Avevamo segnalato anche l’osservazione di una seconda Aquila imperiale (16/03) ma su questa osservazione esistono dei dubbi di identificazione.

Le osservazioni sono state effettuate dalla località Gradina del Poggio (AN) con poco più di 700 ore di campo; l’indice di passaggio orario è stato di 13,07 ord/h.

Da registrare infine il passaggio di 19 Cicogne nere *Ciconia nigra*, di 25 Cicogne bianche *Ciconia ciconia*, di 102 Gru *Grus grus* e di 1 Pellicano *Pelecanus onocrotalus*.

Specie	n° individui
<i>Ciconia nigra</i>	19
<i>Ciconia ciconia</i>	25
<i>Pernis apivorus</i>	4642
<i>Milvus migrans</i>	41
<i>Milvus milvus</i>	19
<i>Aegypius monachus</i>	1
<i>Circaetus gallicus</i>	6
<i>Circus aeruginosus</i>	2615
<i>Circus cyaneus</i>	36
<i>Circus pygargus</i>	196
<i>Circus macrourus</i>	30
<i>Circus sp.</i>	13
<i>Accipiter gentilis</i>	1
<i>Accipiter nisus</i>	191
<i>Buteo buteo</i>	288
<i>Buteo b. vulpinus</i>	1
<i>Buteo rufinus</i>	2
<i>Aquila pennata</i>	1
<i>Aquila heliaca</i>	1
<i>Pandion haliaetus</i>	40
<i>Falco tinnunculus</i>	418
<i>Falco naumanni</i>	2
<i>Falco tinnunculus/naumanni</i>	81
<i>Falco vespertinus</i>	326
<i>Falco columbarius</i>	3
<i>Falco subbuteo</i>	164
<i>Falco eleonorae</i>	3
<i>Falco peregrinus ssp.calidus</i>	4
<i>falconidae sp.</i>	28
Totale	9153



foto M. Borioni 2010

La migrazione primaverile nel Parco Naturale del Monte San Bartolo (PS)



Laurent Sonet , Valeria Amatiello - Ente Parco Naturale del Monte S. Bartolo
 Massimo Pandolfi, Maria Balsamo - Università di Urbino, Laboratorio di Zoologia e Conservazione

Nella primavera 2010, il rilevamento della migrazione primaverile dei rapaci nel Parco del San Bartolo è giunto nel suo 13° anno consecutivo. Iniziato nel 1998 e organizzato dall'Ente Parco e dall'Università di Urbino, il campo di studio è stato fin dall'inizio anche un campo di volontariato ed eco-turistico con visite guidate di scuole e di gruppi. Da diversi anni inoltre più di uno studente (di nazionalità italiana, francese e spagnola) si sono appoggiati all'Ente per effettuare stage, tesi di laurea e servizio civile.

Quest'anno le osservazioni sono state svolte dal 14 marzo al 31 maggio, con uno sforzo continuo a partire dal 1° aprile, per un totale di 78 giornate e 548 ore di osservazione.

La migrazione primaverile 2010 è stata caratterizzata da un passaggio lievemente inferiore rispetto alla media degli altri anni con un totale di 2720 individui.

Per quanto riguarda la diversità di specie, sono state identificate 15 specie diverse, contro le 21 dell'anno precedente, tra le quali due molte rare per il San Bartolo: il Capovaccaio *Neophron percnopterus* ed il Sacro Falco *Cherchug*. Assenti le segnalazioni riguardo l'Aquila minore *Aquila pennata*, il Falco della Regina *Falco eleonora* ed il Lanario *Falco biarmicus*, che erano passate nel 2009.

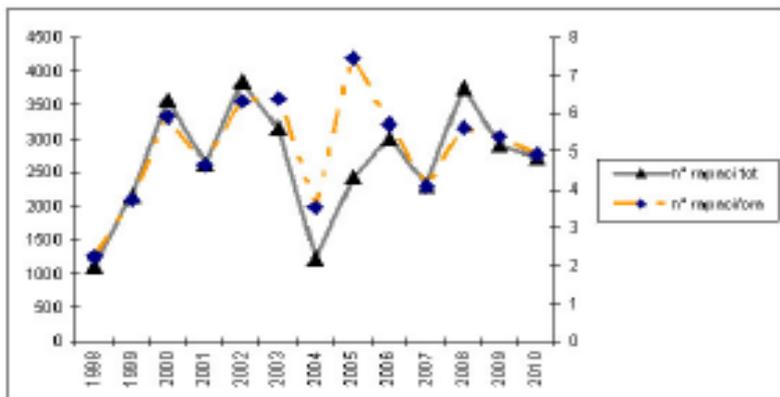
Le 3 specie più importanti del passaggio sono come sempre il Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*, il Falco di palude *Circus pygargus* e il Gheppio *Falco tinnunculus*. Da sole, rappresentano quest'anno poco più del 76 % di tutti gli avvistamenti.

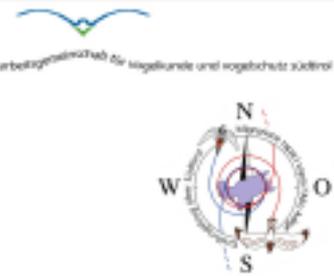
Nessuna altra specie delle restanti ha superato il 3% del totale degli avvistamenti, rientrando nella media dei dodici anni scorsi. Solo per il Falco pescatore si è rilevato un numero di individui maggiore rispetto agli anni precedenti, con un totale di 24 esemplari contro la media di 11 (nel 2009 ne furono contati 12, mentre il "record" di 21 soggetti apparteneva al 2002, anno caratterizzato da un picco nel passaggio dei migratori per quanto riguarda quest'area protetta).

C'è da rilevare che questa primavera è stata contraddistinta da condizioni meteorologiche non sempre ottimali e la qualità delle osservazioni può averne risentito. Il lieve calo rispetto alle medie riflette comunque quello segnalato per quanto riguarda i passeriformi migratori contati nella vicina stazione di inanellamento di Monte Brisighella. Infine anche quest'anno il campo di volontariato ha avuto un buon successo con la partecipazione di più 35 persone provenienti dall'Italia e dall'estero.

I coordinatori e referenti della ricerca sono: Laurent Sonet e Valeria Amatiello per l'Ente Parco del Monte San Bartolo e Maria Balsamo per l'Università degli Studi di Urbino.

<i>Ciconia nigra</i>	9
<i>Ciconia ciconia</i>	56
<i>Chasmerodius albus</i>	19
<i>Egretta garzetta</i>	54
<i>Platalea leucorodia</i>	8
Totale Ciconiformes	65
<i>Grus grus</i>	6
Totale Gruiformes	6
<i>Pernis apivorus</i>	1105
<i>Milvus migrans</i>	24
<i>Milvus milvus</i>	9
<i>Milvus sp.</i>	1
<i>Neophron percnopterus</i>	1
<i>Circus aeruginosus</i>	715
<i>Circus cyaneus</i>	31
<i>Circus pygargus</i>	31
<i>Circus sp.</i>	90
<i>Accipiter nisus</i>	54
<i>Accipitridae ind.</i>	111
<i>Buteo buteo</i>	22
<i>Pandion haliaetus</i>	24
<i>Falco tinnunculus</i>	260
<i>Falco naumanni</i>	2
<i>Falco vespertinus</i>	65
<i>Falconidae ind.</i>	107
<i>Falco subbuteo</i>	57
<i>Falco cherrug</i>	2
<i>Rapaci indeterminati</i>	9
TOTALE	2720
<i>Giorni di osservazione</i>	78
<i>Ore di osservazione</i>	548





La migrazione primaverile in Alto-Adige (BZ)

Egon e Karin Comploi
Progetto "Migrazione rapaci sopra l'Alto Adige-AVK"

Per il secondo anno consecutivo si sono svolte le giornate di monitoraggio con siti di osservazione sparsi in tutta la provincia di Bolzano. In questa primavera sia per le Poiane, *Buteo buteo* (4° fine settimana di febbraio e 2° di marzo) che anche per i Falchi pecchiaioli, *Pernis apivorus* (2°, 3° e 4° fine settimana di maggio). Per il Falco Pecchiaiolo quest'anno il monitoraggio è stato esteso anche al Trentino con la partecipazione di alcuni ornitologi e birdwatcher del „Museo Tridentino di scienze naturali” e di DolomitiBW di Trento.

La migrazione dei rapaci era fino a pochi anni fa poco conosciuta in Alto Adige, così nel 2008 è nato il nostro progetto per conto dell'AVK (l'associazione ornitologica altoatesina). Il nostro primo intento è colmare questa lacuna, cercando le vie di transito nella nostra provincia e poi in seguito scoprire il posto di osservazione più adatto per un eventuale campo rapaci che permetterebbe dei monitoraggi più approfonditi.

Dopo due anni di ricerche possiamo trarre qualche conclusione. La nostra provincia viene interessata dalla migrazione, ma il suo monitoraggio comporta certe difficoltà. In primo luogo perché la geomorfologia del nostro territorio non favorisce grandi concentrazioni di rapaci migratori, sia perché le termiche favorevoli possono nascere ovunque e così portare a una dispersione e poi perché non ci sono ostacoli che li costringono a grandi incanalamenti.

Abbiamo constatato inoltre che per poter osservare la migrazione in tutta la sua entità ci vogliono certe condizioni climatiche, detto in parole povere, un tempo non troppo brutto che arresta i migratori e neanche troppo bello che li fa passare troppo alti per poterli captare. Purtroppo quest'anno le condizioni adeguate si sono registrate raramente.

In Alto Adige il miglior sito di osservazione si è finora rivelato essere il Passo Giovo tra la Val Passiria e la Val di Racines che si trova sull'unica rotta di transito da noi individuata, che entra nella nostra provincia attorno al Monte Luco a sud di Merano e abbandona le nostre terre nei dintorni del Passo Brennero.

Di una seconda rotta di transito che passa per la Cima Comer sulla sponda occidentale del Lago di Garda, continua per la Valle dei Laghi (TN) e imbocca la Val di Cembra non siamo ancora riusciti a trovare conferma del suo proseguimento su territorio altoatesino.

Proprio in questo ambito ci resta ancora molto da esplorare per raggiungere i traguardi che ci siamo prefissati e confidiamo anche in futuro nella partecipazione degli appassionati ornitologi e birdwatcher presenti in regione.

Ringraziamo di cuore per la collaborazione: Erich Gasser, Oskar Niederfriniger, Paolo Pedrini, Michele Segata, Bernhard Vigl, Walter Stockner, Roberto Maistri e Oriana, Enrico Bissardella e Marlies Brugger, Luca Ravizza, Giuseppe Speranza, Marco Obletter, e tutti gli altri che hanno partecipato alle nostre escursioni o hanno occasionalmente contribuito ai risultati.

Complessivamente in tutto il periodo di migrazione sono state osservate 16 specie di rapaci migratori, oltre alle già indicate anche Nibbio bruno *Milvus migrans*, Biancone *Circaetus gallicus*, Albanella minore *Circus pygargus*, Aquila anatraia maggiore *Aquila clanga* Falco pescatore *Pandion haliaetus*, Lodolaio *Falco subbuteo*.
Tabella 1

Specie	n° individui	periodo	località
<i>Ciconia ciconia</i>	1	22-05-2010	Salorno (BZ)
<i>Anser sp.</i>	30-50	17-03-2010	Passo Giovo (BZ)
<i>Grus grus</i>	100-120	15-03-2010	Passo Pallade (BZ)
<i>Pernis apivorus</i>	45	08.05.-24.05.2010	San Leonardo in Passiria (BZ), Rovereto (TN) e altre località
<i>Milvus milvus</i>	5	08.05.-22.05.2010	San Pancrazio in Valle d'Ultimo (BZ) e altre località
<i>Circus aeruginosus</i>	2	09.05 e 22.05.2010	Terlano (BZ) e Renon (BZ)
<i>Circus cyaneus</i>	1	13-03-2010	Renon (BZ)
<i>Circus macrourus</i>	2	14.05.-17.05.2010	Brunico (BZ) e Bolzano
<i>Circus sp.</i>	2	08.05 e 22.05.2010	Anterivo (BZ) e Castelfondo (TN)
<i>Accipiter nisus</i>	2	14-03-2010	Anterivo (BZ) e Salorno (BZ) e altre località
<i>Buteo buteo</i>	99	27.02.-14.03.2010	San Genesio (BZ), Salorno (BZ)
<i>Falco tinnunculus</i>	1	13-03-2010	San Pancrazio in Valle d'Ultimo (BZ)
<i>Falco vespertinus</i>	15	14-05-2010	Brunico (BZ)
<i>Falco columbarius</i>	1	8-05-2010	Nalles (BZ)
<i>Falco sp.</i>	1	24-05-2010	Vipiteno (BZ)
Totale rapaci:	176		

La migrazione primaverile dei rapaci a Cima Comér (BS)

Rocco Leo, Cordinamento Faunistico Benacense



La prima fase di studio sulla migrazione primaverile a Cima Comer (Gargnano, BS), conclusasi nel 2005, era basata su osservazioni continuative in maggio e su campionamenti negli altri periodi. Quest'anno siamo tornati a calzare gli scarponi con l'obbiettivo, in 2-3 anni, di coprire in modo continuativo tutto il periodo migratorio seppure in modo frazionato, anno per anno. Nel 2010 abbiamo coperto il periodo iniziale della migrazione, per il 2011 pensiamo di coprire il periodo intermedio (fine marzo-aprile). Forniamo di seguito una prima sintesi della campagna del 2010.

Iniziata il 25 febbraio, la campagna è terminata il 21 marzo, coprendo un arco di 5 pentadi consecutive (25 giorni). La copertura è stata pressoché costante, con solo 3 giorni di interruzione, dovuti al maltempo. La durata giornaliera delle osservazioni è stata varia ma come minimo continua dalle 9.00 alle 14.00. Nel complesso le ore di osservazione sono state 130.

Le novità rispetto al passato sono così riassumibili:

* Discreto passaggio di smerigli *Falco columbarius*. Il passo di questa specie in Italia è ancora poco noto. Come svernante la specie è rara in zona, con solo due segnalazioni in molti anni. Il transito ha riguardato sia maschi sia femmine/giovani.

* Apparizione di un'Aquila di mare *Haliaeetus albicilla* adulta. La specie non sverna sul limitrofo lago di Garda.

La media oraria è stata di circa 10 rapaci/ora. Tra i "non-rapaci" segnaliamo: Cicogna nera, Gru, Cormorano e il solito Colombaccio, oltre ad un certo numero di specie di Passeriformi.

Il nostro riferimento per la migrazione primaverile è "Le Hucel". La migrazione a N delle Alpi è, ormai lo sappiamo bene, maggiore di quella della rotta italiana e gardesana in particolare. Per la Poiana, a Le Hucel, il conteggio è iniziato una decina di giorni prima del nostro rilevando un passo ancora debole. Dopo la nostra conclusione, in questo sito francese, sono passate ancora poiane ma con numeri decrescenti. Poiane

migratrici sono viste a Cima Comer anche in maggio. Per lo Sparviere il flusso è stato nullo nel periodo antecedente il nostro e ha presentato un ulteriore terzo picco dopo la nostra conclusione. I dati di Le Hucel vengono dal sito LPO (consultato 28/3/2010). Per riferimento riportiamo un paio di grafici. Il rapporto tra le poiane di Hucel e le nostre è di 4,6 mentre per gli sparvieri è di 2,4. Per le altre specie i ns. numeri sono troppo bassi per confronti.

Oltre ogni aspettativa è stata la partecipazione. Ringraziamo pertanto: S. Adorni, D. Aiardi, D. Ardigò, M. Bertella, R. Bertoli, S. Capelli, D. Comini, P. Cucchi, P. Faifer, E. Forlani, A. Gargioni, G. Garzetti, B. Ghidotti, M. Gobbini, S. Mazzotti, A. Micheli, S. Mora, C. Nencini, L. Panada, A. Pasqua, F. Ringhini, M. Rizzardini, M. Siliprandi e accompagnatori, G. Piotti, G. Volcan, F. Zanardini.

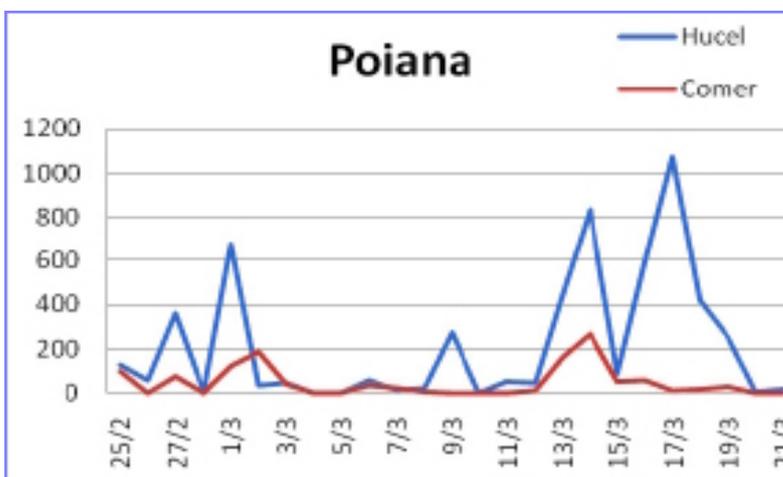
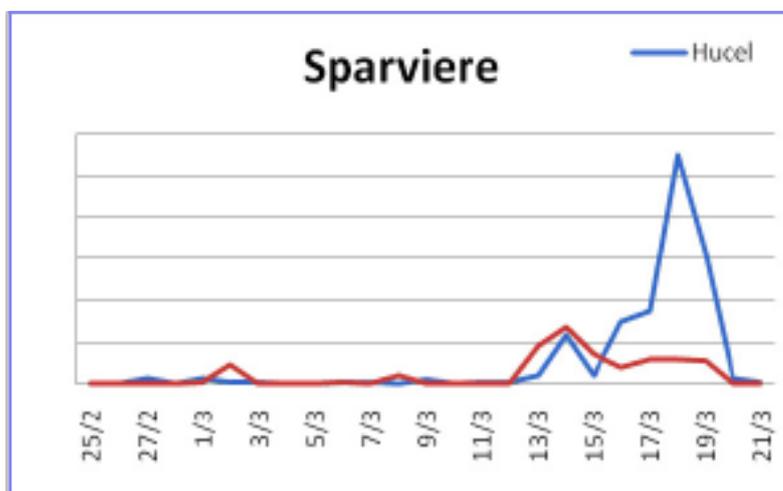


foto E. Forlani



La migrazione primaverile nel Parco del Beigua: il sito di Arenzano (GE)

Luca Baghino LIPU - Parco del Beigua

Nella primavera del 2010 sono stati canonicamente ripetuti due periodi di conteggio dei rapaci migratori sulle colline di Arenzano (44° 25' 23" N - 8° 40' 53" E), nel territorio del Parco del Beigua sovrapposto alla Zona di Protezione Speciale "Beigua-Turchino" per conseguire dati aggiornati sul fenomeno della migrazione di alcune specie dell'All. I della Dir. "Uccelli" che qualificano il sito, verificandone la consistenza quantitativa, con particolare riferimento alle due specie target Biancone *Circaetus gallicus* e Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*.

Per il Biancone, la durata del periodo di conteggio (22 giorni dall'8 al 29 marzo compresi) è stata mantenuta inalterata rispetto all'anno precedente: ne è stato come al solito stabilito il centro attorno alle date medie di massimo passaggio della seconda decade del mese, mantenendo l'obiettivo di questa "finestra lunga" finalizzata a verificare in modo più mirato, quantificandola, la dimensione numerica della popolazione in transito lungo la linea di passo che interessa storicamente questo territorio.

Il monitoraggio delle popolazioni di biancone in migrazione pre-riproduttiva nel 2009 ha prodotto risultati di elevata importanza dal punto di vista numerico: 2250 individui, infatti, sono stati conteggiati dalle postazioni fisse ubicate sui primi rilievi di Arenzano (indice di migrazione = 15,05 indd/h).

Tale risultato, pur collocandosi nell'ambito di attese fluttuazioni numeriche annuali determinate da una serie di fattori influenti sul conteggio e riconducibili in gran parte alla meteorologia, si attesta considerevolmente ben oltre la soglia dei 1000 bianconi adulti, come già nel 2005, 2008 e 2009: la media si attesta oltre i 1500 individui conteggiati nei soli periodi di marzo. Esso introduce ulteriori spunti di approfondimento intorno a questa primaria linea di passo che conduce varie centinaia di bianconi in Italia attraverso la Liguria occidentale e, soprattutto, di valutazione della consistenza stessa della popolazione di Biancone nidificante nel territorio nazionale.

Per il Falco pecchiaiolo, la durata del monitoraggio del 2010 (10 giorni dal 9 al 18 maggio compresi) viene mantenuta invariata dal 2006, e disposta attorno alle date medie di massimo passaggio del Falco pecchiaiolo. Sulla base delle osservazioni degli anni precedenti, per la fenologia particolarmente compressa della migrazione pre-riproduttiva della specie, è ipotizzabile che un conteggio centrato nella seconda decade del mese di maggio, periodo di massimo passaggio, possa restituire un campione sufficientemente rappresentativo delle popolazioni in transito nel sito, anche se non esente dagli

effetti di ritardi o anticipi nella migrazione: poco più di 3200 sono stati i falchi pecchiaioli osservati nel 2009 (IM = 39,13 indd/h), un risultato di poco superiore alla media interannuale che si colloca, cumulando i risultati di detto periodo comune dal 2004, poco al di sotto dei 3000 individui all'anno.

Si ringraziano tutti gli intervenuti a vario titolo ed in particolare Rosangela Pedemonte per il costante aiuto, Regis Levert e Ivano Adami del GROLO per la loro fattiva e affezionata partecipazione alle osservazioni.

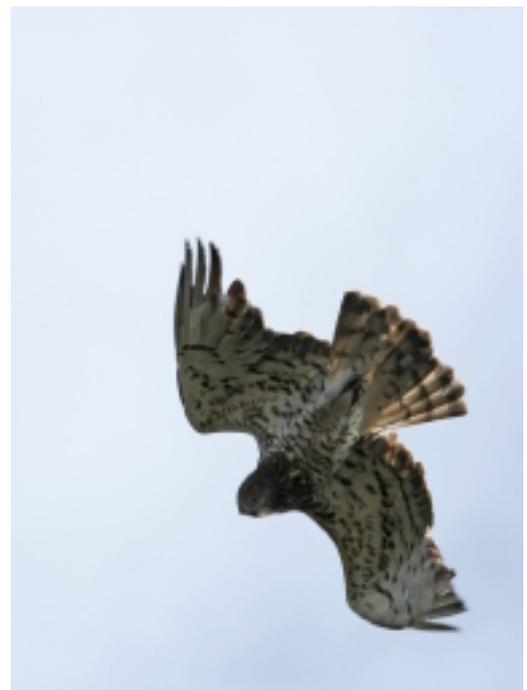


Foto M.Giordano

La migrazione dei Rapaci sulle Alpi Apuane: campo Primavera 2010

Guido Premuda (www.sunbird.it/ornitos/AlpiApuane.htm)

Il nono campo di studio della migrazione primaverile dei rapaci sulle Alpi Apuane, località Capriglia (Pietrasanta - LU), oltre alle Guardie del Parco, quest'anno ha visto la proficua collaborazione del COT (Centro Ornitologico Toscano, www.centronornitologicotoscano.org, referente Marco Franchini) con la partecipazione attiva di nuovi osservatori, che hanno consentito di estendere il periodo di monitoraggio a quasi un mese, dal 6 al 31 marzo 2010, per un totale di 207,5 ore.

Sono stati osservati complessivamente 1726 rapaci migratori (indice orario: 8,3 rapaci/h), la maggior parte dei quali (90%) costituito da bianconi *Circaetus gallicus*, come sempre con direzione di migrazione "a circuito" da Nord-Ovest a Sud-Est, per i quali il picco si è verificato, in ritardo rispetto alla media, il 18 marzo con 443 individui.

Rilevante passaggio di Aquila minore *Aquila pennata*, con 35 esemplari osservati in totale e un massimo giornaliero di 6 individui il 24 marzo.

Tra le rarità sono da citare un giovane di Aquila di mare *Haliaeetus albicilla* (M. Franchini, prima osservazione per le Apuane) e un Falco della regina *Falco eleonorae*.

Gli altri rapaci migratori osservati sono stati: Falco di palude *Circus aeruginosus*, Nibbio Bruno *Milvus migrans*, Poiana *Buteo buteo* (tra cui una Poiana delle steppe *B. buteo vulpinus*), Falco pescatore *Pandion haliaetus*, Nibbio reale *Milvus milvus*, Sparviere *Accipiter nisus*, Albanella reale *Circus cyaneus*, Albanella minore *Circus pygargus*, Gheppio *Falco tinnunculus*.

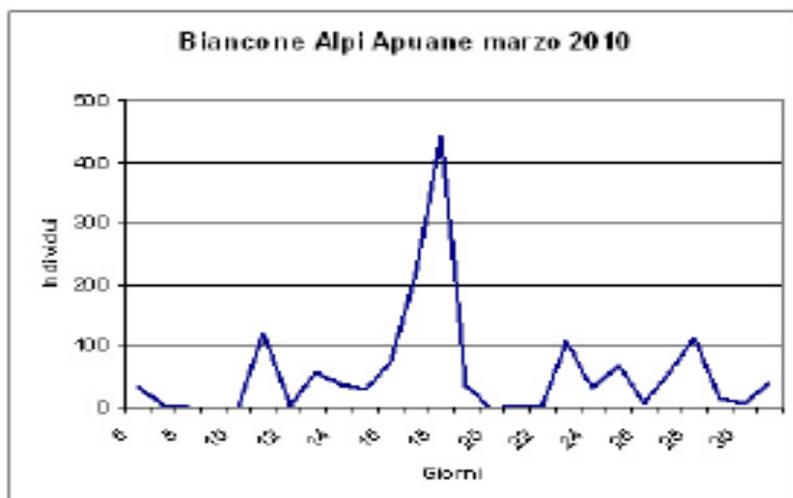
Il comportamento migratorio dei nibbi bruni, provenienti in gran parte da Nord Ovest, è in accordo con l'ipotesi di migrazione "ad arco" (arched migration) con provenienza da Francia e Liguria.

La primavera del 2010 ho registrato il massimo storico stagionale per il sito, sia per i rapaci, sia per il passaggio delle Gru *Grus grus*, con un totale di 109 individui, di cui 100 in un unico stormo in "reverse migration" verso Sud Est la sera del 16 marzo.

Ringrazio tutti i partecipanti e in particolare:

Marco Franchini e il COT, Massimo Marcone, Andrea Vezzani, Alessio Bartolini, Thierry Spenlehauer, Michel Heyberger, Emiliano Arcamone, Erio Bosi, Simonetta Cutini, Alberto Chiti Batelli, Alessandro Sacchetti, Alessandro Canci, Simona Laficara, Luca Puglisi, Linda Colligiani, Arianna Chines, Iacopo Corsi, Giorgio Grande, M.Casani e gli altri intervenuti.

Inoltre: Andrea Benvenuti (La Selvatonda), Fabio ed Elisabetta Viviani, Fernando e Monica Sava, il Comandante Giovanni Speroni e le Guardie del Parco delle Apuane.



Specie	n° individui
<i>Ciconia nigra</i>	1
<i>Ciconia cicoria</i>	1
Totale Ciconiformes	2
<i>Grus grus</i>	109
Totale Gruiformes	109
<i>Milvus migrans</i>	58
<i>Milvus milvus</i>	2
<i>Haliaeetus albicilla</i>	1
<i>Circaetus gallicus</i>	1544
<i>Circus aeruginosus</i>	53
<i>Circus cyaneus</i>	2
<i>Circus pygargus</i>	2
<i>Accipiter nisus</i>	3
<i>Buteo buteo</i>	7
<i>Buteo b. vulpinus</i>	1
<i>Aquila pennata</i>	35
<i>Pandion haliaetus</i>	5
<i>Falco tinnunculus</i>	4
<i>Falco eleonorae</i>	1
Indeterminati	3
Totale Falconiformes	1721



foto G. Premuda



La migrazione primaverile a Bellet (06 - Francia) 2010

Patrick Kern, Gabriel Lopez, Michel Belaud Quartier St Pancrace 06830 Gilette

Per il quarto anno consecutivo è stata seguita nel periodo dal 20 febbraio al 2 giugno la migrazione preriproduttiva dal sito delle colline di Bellet, situato a nord di Nizza, a 8 km dal litorale. Il sito di osservazione è posizionato a 232 m di altitudine e domina la piana del Var.

A partire dal 2007 è già possibile evidenziare una certa evoluzione nel numero di effettivi contati quest'anno.

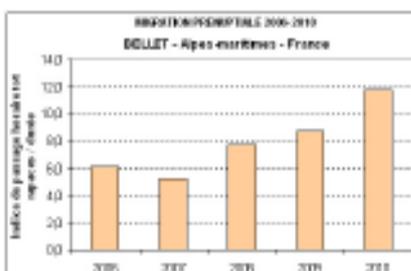
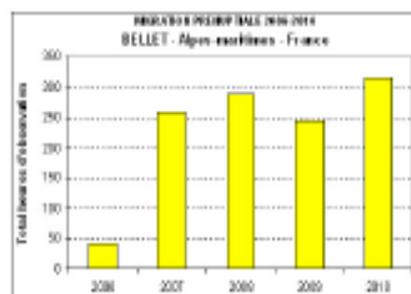
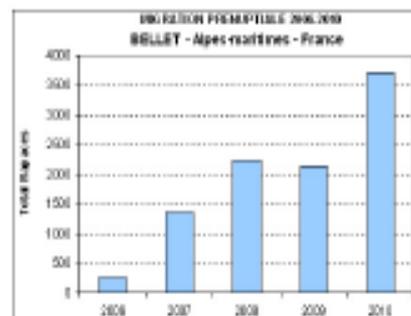
Per quanto riguarda la specie emblematica, il biancone *Circaetus gallicus*, sono stati contati 1068 individui questa primavera (contro 678 nel 2008 e 562 nel 2009). Il picco di passaggio è stato rilevato il 17 marzo con 451 uccelli transitati.

Quanto al falco pecchiaiolo *Pernis apivorus* sono 2213 gli uccelli che sono stati contati (contro 1237 nel 2009). Un picco di passaggio notevole è stato osservato il 7 maggio, con 943 individui.

Se si aggiunge il transito del falco di palude *Circus aeruginosus* (130 individui) e delle altre specie, si ottiene per il 2010 un record di 3701 rapaci migratori.

Abbiamo altresì osservato un passaggio molto interessante di 1455 gruccioni *Merops apiaster*, valore che è pari al doppio degli anni precedenti! Aspettiamo con impazienza il loro ritorno sui cieli di Bellet in settembre...

Specie	2006	2007	2008	2009	2010	media 2007-2010
<i>Grus grus</i>		38	92	172	31	83,25
<i>Ciconia nigra</i>		2	7	4	3	4
<i>Ciconia ciconia</i>		8	15		14	9,25
<i>Pernis apivorus</i>	209	830	1137	1237	2213	1354,25
<i>Milvus migrans</i>	18	89	119	112	89	102,25
<i>Milvus milvus</i>	1	3	4	3	3	3,25
<i>Circaetus gallicus</i>	5	247	678	562	1068	638,75
<i>Circus aeruginosus</i>	6	86	94	69	130	94,75
<i>Circus cyaneus</i>	-	1	3	2	5	2,75
<i>Circus pygargus</i>	1	1	1	-	-	1
<i>Circus pygargus/macrourus</i>	-	-	-	-	2	2
<i>Accipiter gentilis</i>				2		2
<i>Accipiter nisus</i>	2	20	38	33	34	31,25
<i>Buteo buteo</i>	2	18	37	19	10	21
<i>Aquila pomarina</i>	1	-	2	1	-	1,5
<i>Aquila clanga</i>	1	-	-	1	1	1
<i>Aquila pennata</i>	1	-	2	4	12	6
<i>Pandion haliaetus</i>	-	1	2	1	2	1,5
<i>Falco tinnunculus</i>	2	18	25	14	22	19,75
<i>Falco vespertinus</i>	-	1	11	1	2	3,75
<i>Falco colombarius</i>	-	-	-	1	1	1
<i>Falco subbuteo</i>	1	16	21	28	33	24,5
<i>Falco eleonorae</i>	-	1	5	3	4	3,25
<i>Falco sp.</i>	-	10	21	15	23	17,25
<i>Rapaces sp.</i>	-	19	38	23	45	31,25
	250	1361	2238	2129	3701	2357,25
<i>Merops apiaster</i>	45	737	702	762	1455	914
ore di osservazione	41	258	289	243	314	276
numero osservatori	2		13	10		11,5
indice orario	6,1	5,3	7,7	8,8	11,8	8,54



Siti di osservazione della migrazione dei rapaci nel Mediterraneo centrale e riferimenti



Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero:

- 5 Arenzano (GE): Parco Naturale del Beigua - LIPU, Luca Baghino; lbaghino@libero.it, biodiv@parcobeigua.it
- 7 Alpi Apuane (LU): Guido Premuda; mof4579@iperbole.bologna.it
- 9 Parco Alto Garda (BS): Cordinamento Faunistico Benacense, Rocco Leo; gufo.reale@tin.it
- 12 Ente Parco Naturale Regionale del Monte San Bartolo; Laurent Sonet, www.parcosanbartolo.it, migrazionesanbartolo@provincia.ps.it
- 13 Monte Conero (AN): Parco del Conero, Marco Borioni; m.borioni@alice.it
- 18 Stretto di Messina (ME): Campo di Osservazione WWF - MAN, Anna Giordano; a.giordano@wwf.it Debora Ricciardi; debrec@tin.it
- 23 Isola di Malta, Spring Watch Camp, BridLife Malta; Andre Raine; andre.raine@birdlifemalta.org , Ray Vella; arvee@onvol.net
- 33 Alpes Maritimes (06) Francia: Patrick Kern, Michel Belaud; belaud.michel@wanadoo.fr
- 35 Alto Adige (BZ): Progetto "Migrazione rapaci sopra l'Alto Adige-AVK" Egon e Karin Comploi; eguia.valtoi@gmail.com

Info Migrans" rappresenta uno strumento di informazione tra quanti s'interessano della migrazione dei rapaci in Italia. E' anche il notiziario del Progetto Migrans. È redatto grazie al contributo di molte persone e raccoglie dati inediti sui siti di cui sopra.

Il Coordinamento Nazionale Rapaci Migratori è composto da:

Francesco Mezzavilla, Associazione Faunisti Veneti

Marco Gustin, Lega Italiana Protezione Uccelli

Massimo Pandolfi, Università di Urbino

Anna Giordano, WWF Messina - MAN

Luca Giraudo, Servizio Conservazione e Gestione Naturalistica del Parco Naturale Alpi Marittime

Il presente notiziario è pubblicato dal Parco Naturale Alpi Marittime con cadenza semestrale. La versione elettronica è disponibile all'indirizzo web <http://www.parcoalpiarittime.it> nella sezione pubblicazioni.

Per qualsiasi informazione contattare: Luca Giraudo, Servizio Conservazione e Gestione Naturalistica del Parco Naturale Alpi Marittime - Piazza Regina Elena 30, 12010 Valdieri (CN), telefono 0171/978809, fax 0171/978921, e-mail luca.giraudo@parcoalpiarittime.it.

Si raccomanda di citare i singoli contributi nel modo seguente: autore, titolo, in "Infomigrans" n. 25, Parco Naturale Alpi Marittime, Valdieri 2010.

